ISTITUTO COMPRENSIVO
BOSCO - MORO - FIORE
Via Millico, 13 - tel. 080 3516314 - 379 1208068
70038 TERLIZZI (BA)
Cod. Scuola: BAIC8AX005 - Cod. Fisc.: 93549010721
Email: baic8ax005@istruzione.it PEC: baic8ax005@pec.istruzione.it Sito WEB: www.icboscomorofioreterlizzi.edu.it

Terlizzi, 10 novembre 2024

Ai docenti

Alle famiglie degli alunni

COMUNICAZIONE N. 116

OGGETTO: Sorveglianza della Pediculosi a scuola: comunicazione, misure di prevenzione e profilassi

Alla luce di segnalazioni giunte riguardanti alcuni casi di pediculosi, si ritiene opportuno, al semplice fine di prevenire l'insorgere del fenomeno della pediculosi, che può periodicamente diffondersi in una comunità scolastica, rinnovare le comunicazioni in merito alle misure di profilassi necessarie.

Tenuto conto che la responsabilità principale della prevenzione e del trattamento della pediculosi è della famiglia, i genitori sono invitati a controllare ad intervalli regolari il capo dei propri figli, onde accertarsi della eventuale presenza di pidocchi o di loro uova (lendini). È ormai accertato che il pidocchio del capo non trasmette malattie e l'unico sintomo che può determinare è il prurito, dovuto ad una reazione locale alla saliva dell'insetto. Tuttavia una corretta prevenzione e un trattamento accurato impediscono la diffusione del fenomeno.

La scuola condivide con la famiglia il ruolo educativo nei confronti degli alunni e collabora con le strutture sanitarie per una corretta informazione riguardo al riconoscimento e al trattamento della pediculosi. Si comunicano, pertanto, le misure di profilassi da rispettare per la pediculosi, facendo presente il seguente protocollo di comportamento:

- **I Genitori: cosa fare a livello di prevenzione o di trattamento**

I genitori del bambino che frequenta la collettività scolastica, o qualunque situazione di comunità, hanno un ruolo fondamentale e insostituibile nella prevenzione, identificazione e trattamento della pediculosi. Le azioni in ambito familiare sono così riassumibili:

- ***educare*** i bambini, nei limiti del possibile ed in considerazione dell'età, ad evitare o ridurre i comportamenti a rischio: contatti prolungati tra le teste, scambio di oggetti personali (cappelli, sciarpe, pettini, ecc.);
- ***identificare*** precocemente i casi mediante il controllo quotidiano o almeno settimanale della testa del bambino, anche se la scuola non ha segnalato casi ed anche in assenza del tipico sintomo del prurito;
- ***trattare***, secondo il seguente "decalogo", consigliato dal Servizio di Medicina Preventiva dell'ASL e che di seguito si riporta, controllando nel contempo tutti i conviventi e disinfestando gli oggetti personali:

1. Lavare i capelli con uno shampoo antiparassitario (seguendo le istruzioni riportate sulla confezione)
2. Lasciare agire lo shampoo sui capelli per 15 minuti
3. Asciugare i capelli
4. Frizionare la testa con aceto diluito per sciogliere la sostanza con cui le lendini (uova) si attaccano ai capelli
5. Pettinare con un pettine fitto
6. Staccare ad una ad una le lendini rimaste attaccate ai capelli
7. Controllare accuratamente che non vi siano altre lendini
8. Effettuare un'accurata ispezione dei capelli di tutti i familiari
9. Lavare gli indumenti personali e la biancheria che sia venuta a contatto con i parassiti con acqua molto calda
10. Immergere spazzole e pettini usati per il trattamento acqua bollente lasciandoveli per 30minuti (ripetere il trattamento dopo una settimana).

Se il genitore sospetta l'infestazione, come per qualsiasi altra affezione, dovrà consultare il medico curante per la conferma della diagnosi e per la prescrizione del trattamento. Dovrà inoltre informare tempestivamente la scuola e/o la comunità frequentata per favorire l'attivazione di un controllo da parte degli altri genitori sui bambini ed evitare una possibile epidemia. L'educazione dei genitori riguardo al riconoscimento ed al trattamento della pediculosi è quindi assolutamente indispensabile. Nessuna prevenzione è possibile se non l'osservazione quotidiana del capo. I genitori sono invitati a controllare regolarmente i capelli dei figli anche se asintomatici ed in assenza di casi

nelle comunità frequentate

- **L'A.S.L.**

L'A.S.L. assicura la corretta educazione ed informazione sanitaria e collabora per la sensibilizzazione e diffusione delle pratiche preventive. Gli studi epidemiologici hanno infatti evidenziato che lo screening (controllo delle teste) in ambito scolastico non ha alcuna utilità nel ridurre la diffusione della pediculosi. Fondamentale è invece l'azione di informazione, educazione sanitaria e sensibilizzazione che si esplica a vari livelli:

- predisposizione ed aggiornamento di materiale informativo,
- presenza nelle scuole per riunioni con il personale e/o i genitori se richiesto dai genitori e su invito del Dirigente Scolastico,
- informazione/formazione, sensibilizzazione e consulenza specificatamente rivolta alle figure professionali coinvolte nel processo di prevenzione/gestione della pediculosi: Dirigenti Scolastici, insegnanti, nonché pediatri e medici di famiglia.

- **La scuola**

La scuola condivide con la famiglia il ruolo educativo nei confronti degli alunni e collabora con le strutture sanitarie per una corretta informazione riguardo il riconoscimento e il trattamento della pediculosi.

Qualora si verifichino frequenti recidive, legate soprattutto alla scarsa sensibilità al problema da parte di alcuni genitori, è necessario che, per poter frequentare la comunità, i casi accertati e quelli sospetti esibiscano certificazione medica di non contagiosità.

Per risolvere il problema della pediculosi ricorrente, che colpisce alternativamente ora l'uno, ora l'altro bambino della stessa classe, suggerisco ai genitori di accordarsi per praticare nello stesso giorno un trattamento antiparassitario al fine di bloccarne la proliferazione.

Si ricorda in proposito che la normativa vigente (Circolare Ministro Sanità n. 4 del 13/03/1998), in casi straordinari, stabilisce la sospensione della frequenza scolastica dei soggetti affetti fino all'avvio di idoneo trattamento disinfestante, certificato dal medico curante. L'allontanamento obbligatorio può e deve essere disposto su iniziativa del Dirigente Scolastico, in caso di infezione accertata con la collaborazione della famiglia (non potendo il Dirigente Scolastico sottoporre a controllo un bambino senza l'autorizzazione dei genitori). Qualora esistessero dubbi sulla effettiva presenza dell'infestazione, il Dirigente Scolastico può però, in via cautelativa, richiedere

una visita del medico curante ed idonea certificazione attestante o l'assenza dell'infestazione o l'avvenuto trattamento. Se la situazione persiste la scuola contatterà il Referente per le malattie infettive del Dipartimento di Prevenzione che valuterà le azioni da intraprendere nello specifico (es. colloquio col pediatra, convocazione dei genitori, riunione a scuola ecc.). Nel caso in cui il mancato controllo del bambino da parte dei genitori possa far sospettare una mancanza della figura genitoriale, il Dirigente Scolastico segnala il caso ai Servizi Sociali competenti. TUTELA DELLA PRIVACY Nel rispetto delle misure di sicurezza dei dati personali e sensibili, tutti gli operatori scolastici e sanitari coinvolti sono tenuti al segreto professionale ed a mettere in atto, durante l'applicazione di ogni fase del protocollo, tutte le misure sulla tutela dei dati personali e sensibili, come previsto dal Decreto Legislativo 169/2003 "Codice in materia di protezione personale dei dati" e successiva modifica del Dlgs 101/2018 e riportato nel regolamento dell'Istituto.

Certa di una fattiva collaborazione si rimane a disposizione per ogni richiesta di chiarimento o di intervento, nell'ambito delle competenze sopra specificate.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Clara Peruzzi

